

25 OTTOBRE: AVVIO DEL'ANNO PASTORALE 2020-2021

Con domenica 25 ottobre inizia, per la nostra Unità Pastorale Concordiese, l'anno Pastorale 2020-2021. Ad indicarlo c'è un'Icona e un titolo: "Da Babele a Pentecoste". La Bibbia ci racconta come **Babele** sia il simbolo della superbia e dell'autoreferenzialità dell'uomo che nel suo orgoglio di onnipotenza voleva costruire una torre per raggiungere Dio e prendere il suo posto, ma ha miseramente fallito. La **Pentecoste** invece è l'inizio della comunità dei credenti: lo Spirito Santo ha fatto del gruppo degli apostoli, timidi e paurosi, chiusi nel Cenacolo per paura dei Giudei degli entusiasti annunciatori e testimoni della bellezza e della gioia del Vangelo a tutti. Questo annuncio del **TITOLO** rapportato e attualizzato ai nostri tempi indica quello che il coronavirus ha fatto emergere con chiarezza. Abbiamo fatto esperienza che con *tutte le nostre tecnologie più sofisticate, con tutte le nostre conoscenze più approfondite, con tutte le potenzialità economiche più ragguardevoli* siamo deboli e fragili, ci siamo ritrovati così in una situazione di gravissima difficoltà nello smarrimento più assoluto e nell'angoscia più paurosa: **inermi e impotenti**. Così abbiamo dovuto riconoscere che la nostra vita non è immortale e che dobbiamo fare riferimento ad un **piano diverso e più alto** dove oltre la contingenza dell'oggi c'è una **speranza più ampia e completa** che da significato alla vita oltre la nostra esistenza mortale per una pienezza di vita che è per sempre e che si fonda sulla morte e risurrezione di Gesù Cristo il Vivente. "Da Babele a Pentecoste" indica dunque il cammino che ogni giorno siamo chiamati a fare dall'autosufficienza arrogante e presuntuosa del "io basto a me stesso", **al dono dello Spirito** che è forza e potenza, che è fantasia e originalità, che è bellezza e giovinezza che ci indica che la **vera gioia della vita** è seguire il Signore e lasciare che lo Spirito guidi ed illumini il nostro cammino verso la salvezza eterna

L'ICONA è chiamata a narrare il tema dell'anno pastorale 2020-2021. Ad un primo sguardo subito vediamo la scena della Pentecoste come centrale: in essa c'è Maria circondata dagli apostoli in posizione e di preghiera e di movimento. Il **dono dello Spirito è dono che mette in movimento e spinge fuori** ad annunciare a tutti la salvezza portata da Gesù Cristo. *Nella parte di sinistra* si vede rappresentata la Torre di Babele e uomini che salgono, il cui volto è coperto dai mattoni che portano, il tutto è di un colore cupo e scuro come la tristezza che avvolge la scena. Indica **la bruttezza della vita** di chi ha posto tutta la fiducia in se stesso e ciò lo chiude al rapporto con Dio ma anche con gli altri espresso dalla impossibilità di comunicare poiché le loro lingue si sono tutte confuse. *Sulla destra invece* dei volti aperti di persone che contemplan con meraviglia e con riconoscenza l'efficacia del dono dello Spirito che è sceso come fiamma di fuoco a riscaldare e infiammare i cuori dei discepoli e di tutti noi, per questo:

1. Creiamo luoghi e occasioni di incontro, raccontarci l'esperienza vissuta, le nostre paure, la nostra fede e le speranze e prospettive future, per una ripresa della vita cristiana nelle nostre famiglie e nella nostra comunità. Potrà essere una opportunità per offrire a tutti la vicinanza della Chiesa, attraverso una condivisione di fede e di speranza.

2. In questi mesi abbiamo sperimentato che **la famiglia può diventare** – meglio può ritornare ad essere – **il luogo della preghiera**. Non luogo sostitutivo delle Chiese, ma luogo importante e necessario. Una realtà da integrare e vivere anche durante il tempo della 'normalità'.

(Vedi percorso della catechesi parrocchiale)

3. La pandemia ci ha sorpresi mentre eravamo **nell'anno pastorale dedicato agli adolescenti e ai giovani**. Penso sia necessario riprendere i **percorsi di incontro e maturazione umana e spirituale**, anche attraverso strumenti e linguaggi che sono a loro più vicini e che in questi mesi hanno aiutato a non disperdere il senso di comunità, come per esempio gli incontri via web. Rinnovo l'invito all'**ASSEMBLEA GENERALE DI GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE** in cattedrale ore **20,30** per tutti i Consigli Pastoral, gli operatori pastorali e coloro a cui sta a cuore la vita delle nostre comunità.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

25 ottobre 2020
Anno 16° n. 48

XXX domenica del Tempo Ordinario – A

IL PRECETTO PIÙ GRANDE

In questa domenica la liturgia ci presenta un brano evangelico breve, ma molto importante (cfr Mt 22,34-40). L'evangelista Matteo racconta che i farisei si riuniscono per mettere alla prova Gesù. Uno di loro, un dottore della Legge, gli rivolge questa domanda: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» (v. 36). È una domanda insidiosa, perché nella Legge di Mosè sono menzionati oltre seicento precetti. Come distinguere, tra tutti questi, il *grande comandamento*? Ma Gesù non ha alcuna esitazione e risponde: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». E aggiunge: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (vv. 37.39). Questa risposta di Gesù non è scontata, perché, tra i molteplici precetti della legge ebraica, i più importanti erano i dieci Comandamenti, comunicati direttamente da Dio a Mosè, come condizioni del patto di alleanza con il popolo. Ma Gesù vuole far capire che senza l'amore per Dio e per il prossimo non c'è vera fedeltà a questa alleanza con il Signore. Tu puoi fare tante cose buone, compiere tanti precetti, tante cose buone, ma se tu non hai amore, questo non serve. Quello che Gesù propone in questa pagina evangelica è un ideale stupendo, che corrisponde al desiderio più autentico del nostro cuore. Infatti, noi siamo stati creati per amare ed essere amati. Dio, che è Amore, ci ha creati per renderci partecipi della sua vita, per essere amati da Lui e per amarlo, e per amare con Lui tutte le altre persone. Questo è il "sogno" di Dio per l'uomo. E per realizzarlo abbiamo bisogno della sua grazia, abbiamo bisogno di ricevere in noi la capacità di amare che proviene da Dio stesso. Gesù si offre a noi nell'Eucaristia proprio per questo. In essa noi riceviamo Gesù nell'espressione massima del suo amore, quando Egli ha offerto sé stesso al Padre per la nostra salvezza.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it